

Sabato 18 gennaio, ore 18:15

FRANCESCO SALADINI E MAURIZIO CALIBANI,

PILLOLE DI STORIA DEL CAI DI ASCOLI NEL NOVECENTO

Montagna, ma non solo. L'incontro con Francesco Saladini, avvocato, classe 1933 e Maurizio Calibani, insegnante in pensione, classe 1937, tra i pionieri dell'alpinismo ascolano moderno, si pone in continuità ideale col racconto di Dario Nanni, nel solco della storia della sezione CAI ascolana.



Questa volta, per narrarne mutamenti, lacerazioni e ricomposizioni che ne svelano, almeno in parte, l'identità odierna, radicata in un consapevole impegno ambientalista e sociale. Francesco e Maurizio sono stati difatti tra i protagonisti della scissione del Gruppo Alpinisti Piceni da un CAI ascolano ancora impaludato in un alpinismo di rappresentanza, in cui infine riconfluirono con i loro compagni, per cambiarne radicalmente contenuti e metodi anche grazie ad una fertile 'contaminazione' con l'ambiente dell'alpinismo romano. Seguirà nei decenni successivi la stagione delle lotte ambientaliste contro gli scempi ambientali e per la costituzione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Incontri d'Inverno 2019

• **Sabato 7 dicembre**

“Raccontano gli alberi”

Valido Capodarca

• **Venerdì 13 dicembre**

“Le origini: la fondazione dell'alpinismo e del CAI di Ascoli nell'Ottocento”

Dario Nanni

• **Sabato 11 gennaio**

“Antonio Orsini, un gigante ai confini del Regno”

Maria Luce Sestili e Dario Nanni

• **Sabato 18 gennaio**

“Pillole di storia del CAI di Ascoli nel Novecento”

Francesco Saladini e Maurizio Calibani

Tutti gli incontri si terranno presso la **la Bottega del Terzo Settore (Corso Trento e Trieste)** alle ore 18.15

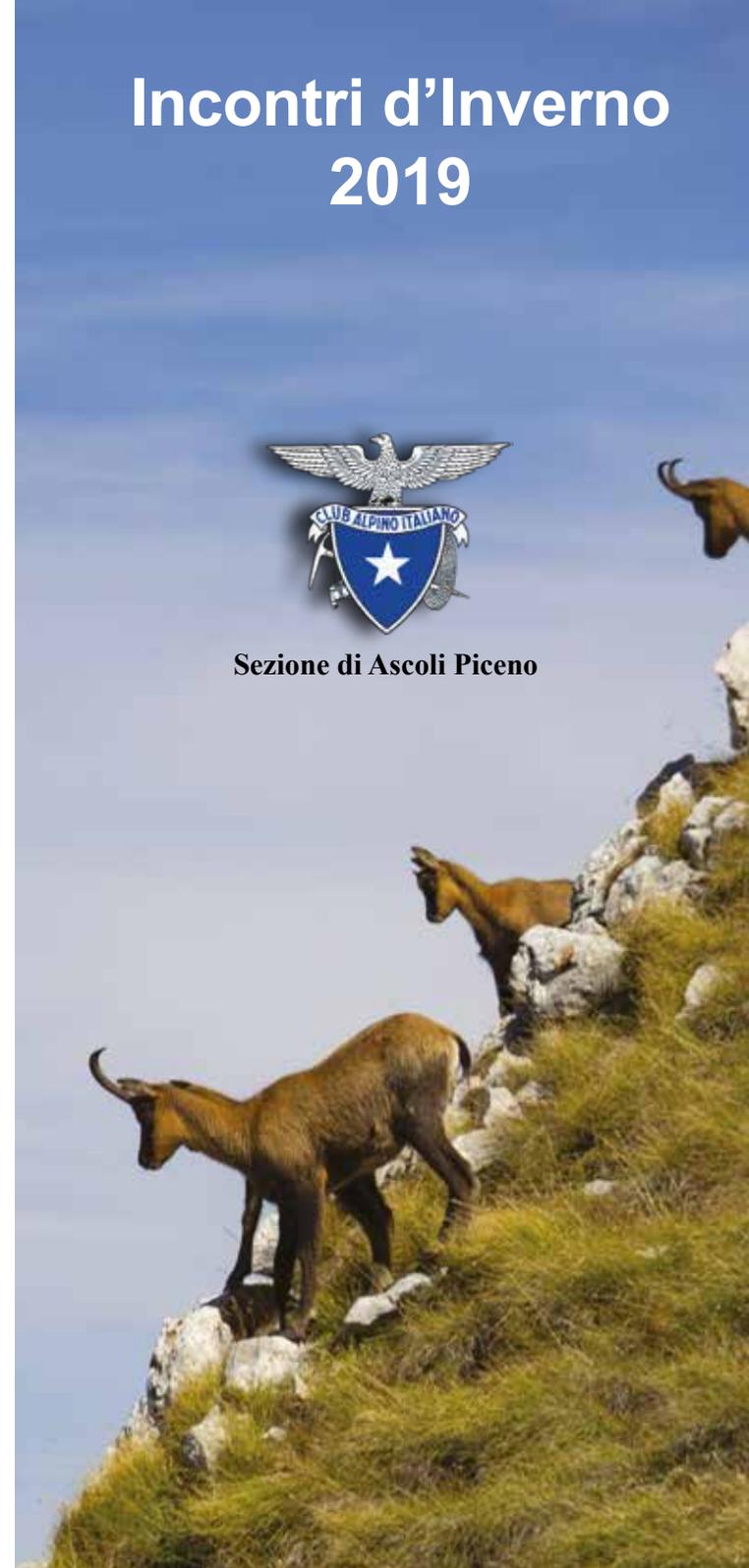


Informazioni
Tel. 0736 45158
(ore 19-20 mercoledì e venerdì)
<http://www.caiascoli.it>
FB: Sezione CAI Ascoli Piceno

Incontri d'Inverno 2019



Sezione di Ascoli Piceno



Sabato 7 dicembre, ore 18:15

VALIDO CAPODARCA

RACCONTANO GLI ALBERI

Valido Capodarca, nato a Montalto Marche nel 1945, laureato in Lingue e colonnello in congedo dal Corpo Automobilistico dell'Esercito, ha intrapreso da anni la carriera di 'narratore di alberi', con particolare attenzione a quelli monumentali cui ha dedicato vari titoli, divenendo così capostipite di un vero e proprio



genere scientifico-letterario: Toscana, cento alberi da salvare (1983), Marche, cinquanta alberi da salvare (1984), Emilia Romagna, ottanta alberi da salvare (1986), Abruzzo, sessanta alberi da salvare (1988), Alberi Monumentali di Firenze e Provincia (2001), Alberi Monumentali della Toscana (2003), Alberi Monumentali delle Marche (2008) ed altri ancora. Grazie alla sua attività editoriale e di ricerca sul territorio, tante straordinarie creature vegetali che costellano il nostro paesaggio hanno acquisito una sorta di status che aiuta a preservarle dall'indifferenza e dall'incuria. Di questi tempi, scusate se è poco.

Venerdì 13 dicembre, ore 18:15

DARIO NANNI

LE ORIGINI: LA FONDAZIONE DELL'ALPINISMO E DEL CAI DI ASCOLI NELL'OTTOCENTO

Dario Nanni, architetto, alpinista e Past President della nostra Sezione, è originario di Spelonga di Arquata, paese che vanta un tributo di uomini alla gloriosa battaglia di Lepanto, celebrata dalla triennale e oramai nota Festa Bella. E dalla terra arquatana Nanni trae, oltre che uno spiccato talento per le rime, anche la sua passione per la storia locale, che traduce in ricerche certosine e diffonde con libri e articoli. In questa edizione degli Incontri lo troviamo in doppia veste: come co-relatore della figura straordinaria di Antonio Orsini accanto a Maria Luce Sestili, ma soprattutto come narratore delle origini ottocentesche di una delle più antiche sezioni del Centro Sud, che diramano ben oltre gli angusti confini di una provincia. Un'occasione da non perdere, per i Soci, per i simpatizzanti e per tutti coloro che frequentano il Club Alpino Italiano e la montagna.



Sabato 11 gennaio, ore 18:15

MARIA LUCE SESTILI E DARIO NANNI
ANTONIO ORSINI, UN GIGANTE AI CONFINI DEL REGNO

Maria Luce Sestili, insegnante ascolana presso il prestigioso Istituto Tecnico Agrario "C. Ulpiani", ha dedicato anni di ricerca a ricostruire la vita del conterraneo Antonio Orsini, personaggio di straordinaria poliedricità: farmacista, botanico, scienziato e scopritore di nuove specie vegetali e animali, stimato dai più celebri colleghi europei. Ma anche pioniere dell'alpinismo appenninico e primo salitore del Corno Piccolo, come ha svelato Dario Nanni. E ancora, patriota e ufficiale nella Prima Guerra d'Indipendenza, quindi decorato e nominato senatore. Uno spirito curioso e indomito che incarna lo spirito laico ottocentesco, nel suo ribollire di aneliti alla libertà della scienza contro l'oscurantismo, all'indipendenza dei popoli dalla tirannia. Grazie alla scrittura scorrevole di Maria Luce e al ricco sfondo epistolare e iconografico, il bizzarro "Sor Antonio" si staglia a paradigma di una rinascenza culturale, politica e morale: eroe dell'Italia migliore, non fatta "per viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza".

